

Niente premio di produzione, sciopero all'Ilpea

Date : 17 aprile 2019

I lavoratori delle **Industrie Ilpea spa**, azienda chimico-plastica di **Malgesso**, hanno **scioperato** per due ore su ogni turno per protestare contro la mancata applicazione da parte dell'azienda del contratto di secondo livello, sottoscritto due anni fa, nella parte relativa al **premio di produzione**. «Per due anni abbiamo avuto problemi nell'erogazione del premio stesso - spiega **Mirco Ciogli** delegato della **Femca Cisl dei laghi** - in quanto il budget viene costruito dall'azienda e negli ultimi tre anni è stato rivisto sempre al rialzo, nonostante la situazione generale sia in calo soprattutto per il rallentamento del settore automotive».

Il timore fondato dei lavoratori, circa **390 tra operai e impiegati**, è che anche quest'anno il premio non venga erogato. C'è un problema di calo dei volumi per motivi legati a un calo della domanda non solo interna ma anche dei mercati internazionali.

Ilpea spa, multinazionale presente sui mercati mondiali che nel 2017 ha fatturato **102 milioni di euro** (-0,6 rispetto al 2016), sul piano industriale è una realtà molto solida, ha una grande capacità di innovazione e produce per **l'automotive** e il **settore degli elettrodomestici**, tra i suoi principali clienti c'è anche Whirlpool. L'azienda di **Malgesso** realizza prodotti in plastica e in ferrite, materiale quest'ultimo che viene utilizzato per la produzione di magneti per le porte dei frigoriferi e per i motori elettrici. Una solidità che le ha permesso di tenere il mercato anche nel periodo di crisi senza dolorose ristrutturazioni.

«Il contratto sottoscritto nel 2017 - spiega **Lorena Panzeri** della **Filtcem Cgil** - ha recuperato un po' la storia passata. È andato abbastanza bene il primo anno, mentre per il secondo e anche per quello in corso non ci troviamo d'accordo con l'azienda rispetto ai parametri. E se i parametri non hanno una condivisione vuol dire che di per sé questo contratto non ha valore».

La decisione di scioperare, secondo i delegati sindacali, nasce dal fatto che a fronte di reiterate richieste di trovare dei punti d'incontro sulla questione premi, non si è arrivati ad alcuna intesa con l'azienda. E così, dopo l'ennesima assemblea dei lavoratori, si è deciso per lo sciopero. Il premio produzione previsto dal contratto di secondo livello aveva un tetto massimo di **2.800 euro**. «Era il risultato di una storia contrattuale importante che abbiamo cercato di ricostruire - concludono i due delegati - È chiaro che un po' di delusione ce l'abbiamo».